

L'evento espositivo **"IN LIMINE Elogio degli spazi marginali"**, che inaugura Sabato 13 giugno alle ore 18.00 presso la Chiesa di Santa Cristina, con il patrocinio del Comune di Cesena, presenta i lavori più recenti di due eclettiche artiste, già note al pubblico cesenate per essersi classificate prima e seconda al Concorso Nazionale *Una Porta sul Cielo e al di là il mondo* (ed.2024) ottenendo in premio, nello stesso anno, l'organizzazione di una Mostra personale presso Officina dell'Arte.

Agata Sand, cosmopolita, catanese di origine e Laura Vedovati, umbra, operante a Foligno, avviata nel contesto cesenate una proficua collaborazione artistica, sono coautrici, insieme a Cristina Barducci, curatrice, del singolare progetto espositivo che animerà per due settimane, con momenti di approfondimento spettacolo e musica la Chiesa di Contrada Chiaramonti, prima, durante e dopo i tradizionali festeggiamenti del Santo Patrono.

Il titolo **"IN LIMINE"** oltre a costituire un omaggio ad Eugenio Montale (da Ossi di Seppia) esplora il concetto di "soglia" – fisica, metaforica e sociale – intesa come spazio di transito e di possibilità. Le opere, fruibili in modalità multisensoriale ( tatto, vista e udito primariamente) coinvolgono il visitatore in una riflessione profonda sul valore degli spazi liminali in senso paesaggistico e ambientale, per il portato ecologico di archivi di biodiversità e l'espressione di forza e resilienza dei sistemi biologici ma anche in senso esistenziale e spirituale, squisitamente umano. Per questo la poesia di Eugenio Montale è introduzione e chiave di lettura poetica della mostra .

La parte artistica del progetto si snoda attraverso un contrasto netto e suggestivo, abitando i due livelli dell'architettura del Valadier in successione.

Il percorso ha avvio nella cripta ( si consiglia infatti di accedere alla Chiesa dall'entrata posteriore di Via Mura Federico Comandini): nel segreto della parte ipogea, le opere di Agata Sand celebrano la potenza della materia grezza. Sabbia vulcanica e lava, lavorate con un *dripping* istintivo e mescolate a frammenti organici, emergono dall'oscurità evocando l'incipit della genesi universale. È la "rete" montaliana che ci stringe alla terra, un'esplorazione materica che profuma di fuoco e radici e che mette in luce le misteriose relazioni tra le forze dicotomiche regolatrici dei processi naturali: vita e morte, generazione e distruzione, organicità e artificio.

Risalendo in chiesa verso la luce, al centro della navata, l'atmosfera muta radicalmente: una sorta di ara pagana si erge su un tappeto orbicolare di 5 metri di diametro raffigurante un Paesaggio simbolico su cui un imponente bassorilievo quadripartito mette in scena il "Sacrificio del paesaggio naturale". Qui, il rigore della forma architettonica e geometrica si fa preghiera laica, invitando a varcare la soglia del disinteresse per riscoprire il valore del territorio che ci ospita, la sua relazione nutriente col cosiddetto *terzo paesaggio* e il valore simbolico e spirituale degli spazi liminari.

*"Cerca una maglia rotta nella rete che ci stringe, tu balza fuori, fuggi!"* scriveva Montale.

La mostra diventa così quel "varco" necessario: un invito a non restare spettatori passivi del mutamento ambientale, ma ad attraversare il limite tra arte e vita.

La Poesia intesa come sentimento lirico, nella sua necessaria e salvifica funzione di soglia e connettore tra mondi, Naturale Umano e Trascendente, e' uno dei temi di riflessione ed approfondimento del progetto espositivo. **Sabato 27 giugno alle ore 10.00**, infatti, una **performance poetico musicale** con i poeti Gianluca Alberti ( in Limine 2021 – Aletti) e Franco Casadei ( Il bianco delle vele 2012 –Raffaelli) letti da Anna Tomassini e Flaviano Buono e accompagnati dalla musica di MAIKO DUO, le cesenati Marta Ghezzi (violino) e Aiko Taddei (arpa celtica), stimolerà nel pubblico la riflessione sui rapporti tra luoghi, sentimento dei luoghi, sensibilità poetica e spiritualità.

**Alle ore 10.00 di Domenica 14 giugno**, giorno successivo all'inaugurazione, l'Architetta paesaggista Monica Maroni terrà un **incontro pubblico sul tema del Terzo Paesaggio** ( il paesaggio marginale degli incolti, dei luoghi abbandonati, delle periferie, degli interstizi tra zone urbanizzate..) e sul valore biologico delle **Vagabonde**, ovvero le piante spontanee e selvagge che popolano questi luoghi. A seguire l'Associazione AterA organizza una **passeggiata urbana guidata con avvistamento / identificazione di essenze botaniche, distinzione delle specie alimurgiche e fitoterapiche e degustazione** di un infuso autoprodotta con erbe di raccolta .

**"IN LIMINE** si offre come spazio di meditazione poetico musicale ed esperienza sensoriale immersiva, dalla lava primordiale di Agata al paesaggio sezionato di Laura, il visitatore è accompagnato in un transito necessario: quello che porta dalla cecità della materia alla responsabilità dello sguardo.

L'iniziativa arricchisce l'offerta culturale cesenate, durante i festeggiamenti di San Giovanni, promuovendo anche la valorizzazione del patrimonio architettonico artistico di Santa Cristina facilitata anche dalla messa a punto di QR CODE

esplicativi sulla storia dell'edificio e sull'agiografia della santa martire e favorendo l'aggregazione sociale attraverso visite guidate dalle artiste ed eventi culturali fruibili gratuitamente il sabato e la domenica negli orari di apertura della mostra, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

Si potranno inoltre concordare visite fuori orario con appuntamento telefonico ( 3358177851).

Il Caffè della Malatestiana di Piazza Bufalini ospiterà dopo le 19.00 di **Sabato 27 giugno, l'aperitivo musicale canoro di finissage**. Esibendo il contrassegno di partecipazione alla mostra “ **IN LIMINE**” gli avventori godranno di una speciale scontistica.